



## Finale play off C'è una dedica dietro al gol dello Spoleto: "E' per Andrea Locci" Falzone non s'arrende: "La serie D a tutti i costi"

SPOLETO - Dopo la vittoria per 1-0 contro il Nocera nella semifinale di ritorno dei play off (la quarta in cinque partite contro la formazione di mister Francioni tra campionato e Coppa Italia terminate tutte con lo stesso risultato), la Voluntas Spoleto guarda con fiducia ed ottimismo alla finale di domenica prossima in quel di Deruta contro il Trestina. Un successo, quello di domenica scorsa, preziosissimo visto che consente ai biancorossi del presidente Santirosi di continuare la corsa verso la serie D e arrivato grazie ad una prestazione maiuscola dell'intero reparto difensivo, che con il ritorno di Poggiani ha ritrovato il suo leader "silen-

zioso" ed alle giocate dei singoli, come il geniale assist di Di Giuseppe che ha portato al calcio di rigore su De Marchi poi trasformato da Falzone. La squadra biancorossa infatti, dopo aver disputato quasi 50 partite dall'inizio dell'anno, fatica più del solito a trovare la via della rete, complice anche l'assenza di un giocatore di categoria superiore come il bomber argentino Leandro Calamita. Per fortuna di Beruatto, però, le frecce non mancano di certo all'arco biancorosso con giocatori come Caporali, Batti, Calisti, Micanti oltre ai tre protagonisti dell'azione del gol, tutti in grado di risolvere la gara con una giocata.

Tra i più positivi domenica, e non solo per il gol su calcio di rigore, Aris Falzone che, da quando Beruatto lo ha reinventato centrocampista centrale sta vivendo una sorta di seconda giovinezza: "Non era facile fare risultato contro una squadra che era venuta a Spoleto per vincere; noi è dall'inizio dell'anno che giochiamo mercoledì e domenica e questo si fa sentire ma vogliamo a tutti i costi tornare in serie D, per noi stessi, per la società e per la città di Spoleto. Siamo consapevoli di avere i mezzi e le potenzialità per farcela e ce la metteremo tutta a cominciare da domenica contro il Trestina".

**Aris, chi vede favorito per la vittoria dei play off?**

"Loro sono un'ottima squadra con giocatori importanti ma domenica avranno alcune assenze pesanti che potrebbero farci partire leggermente avvantaggiati. Guai, però, a montarsi la testa e a credere che sia facile". **C'è una dedica particolare per il gol che vi ha consentito di staccare il biglietto per la finale play off?**

"Lo dedico ad Andrea (Locci, ndr), un compagno di squadra ma soprattutto un grande amico che sta attraversando un momento difficile sul piano personale".

Stefano Bencivenga

**Addio play off** A Bastia "volata" Francioni-Tasso

## Moroni medita se accettare o no la riconferma



**Attivissimo** Il direttore sportivo Danilo Moroni

Gianluca Zinci

BASTIA UMBRA - Per Danilo Moroni, direttore sportivo del Bastia, il bicchiere in casa biancorossa è più pieno che vuoto. Troppo forte il Trestina per i bastioli, che hanno subito troppo la pressione di una squadra, davvero compatta, solida, come quella dei bianconeri di Cerbella, capace di sfruttare al massimo l'effetto Casini. "Onore e merito al Trestina - dice l'attivissimo Danilo Moroni -. Non solamente per quello che è riuscito a costruire nell'arco dei centottanta minuti, ma per quanto fatto e per i punti incamerati durante la stagione regolare che l'ha visto lottare per la vetta fino all'ultimo con il Todi. Purtroppo, se con squadre come il Trestina si subisce la loro aggressività, inevitabilmente poi si prende il gol. La stagione del Bastia la considero positiva. I play off sono un ottimo traguardo. Mi rendo conto che durante l'anno, per strada, forse abbiamo sciupato occasioni e qualche ghiotta opportunità, ma realisticamente dobbiamo riconoscere che Todi e Trestina hanno fatto molto meglio di noi".

Il direttivo del Bastia ha offerto la conferma a Danilo Moroni, un direttore sportivo aziendalista, bravo nel gestire l'area tecnica e il rapporto con i giocatori: "Sono felice che il Bastia mi abbia prospettato l'intenzione di rimanere - dice Moroni - e ci siamo presi qualche giorno di riflessione, perché devo valutare alcune questioni extracalcistiche, ma credo che se non ci saranno questi intoppi, sarò qui a Bastia, dove c'è un ambiente ideale per lavorare. Stiamo mettendo alcuni tasselli legati al settore giovanile, perché il nostro vivaio florido rappresenta un investimento prezioso".

**Il mister Luzi sarà confermato?**

"La società già un mese fa ha offerto a Zoran la possibilità di rimanere e il tecnico aveva detto che ci saremmo aggiornati e messi attorno ad un tavolo a fine stagione. Penso che la settimana prossima Luzi si incontrerà coi vertici societari per dare una risposta. Il mister ci aveva solo detto che, a parità di categoria, non si sarebbe mosso da Bastia. E' ovvio se gli arrivasse una chiamata importante, non ci sarebbero problemi". In casa Bastia, a parte il tassello del tecnico (anche se il nome di Luzi circola con una certa insistenza a Todi dopo il divorzio con Cruccolo e, nel caso se ne andasse, sarà testa a testa tra Gianni Francioni e Renzo Tasso per sostituirlo), si sta lavorando anche per un ulteriore allargamento del direttivo societario, proprio per rendere la società più forte, con maggiori possibilità di investimento, anche perché l'intenzione è quella di puntare ad una stagione da protagonisti. "Qui c'è un gruppo storico, che non verrà smantellato. Da lì ripartiremo, perché a Bastia - conclude Moroni -, abbiamo tante certezze e pochissimi punti interrogativi".

Finita l'avventura del tecnico in biancorosso. La dirigenza

# Addio tra Todi e Cruccolo

## Play out

### La Clitunno va "in ripresa"

CAMPELLO SUL CLITUNNO - Al termine della gara di Cannara Bordini raccomandava a tutti la massima calma in vista della sfida di ritorno al Conte Ròvero. La squadra di Barbetta aveva giocato un buon primo tempo, sfiorato altre reti. Nella seconda parte la Clitunno riusciva a prendere il comando delle azioni e portava più di un pericolo alla rete di Lolli: "Ecco, la Clitunno dovrà giocare con l'attenzione dei secondi 45 minuti". Sottolineiamo che in mediana, nella seconda parte di gara, l'apporto di Mosconi ha dato sicurezza all'intero reparto. Sia Quondam che Cali hanno così potuto avanzare il proprio raggio d'azione ostacolando la costruzione del gioco avversario. L'inserimento di Tomassoni, poi, ha rivitalizzato la manovra offensiva. Domenica prossima a Campello servirà un'altra prova maiuscola. Il Cannara non si dà per vinto e cercherà di portare a casa la vittoria che le consentirebbe di salvarsi (se dalla D retrocederà al massimo una sola umbra) o di giocarsi la finale con la vincente tra San Marco e Campitello (se le ombre che scenderanno saranno minimo due). Con questa ultima analisi è d'accordo Quondam: "Sì, dobbiamo fare un'altra partita dell'anno. L'ennesima. Domenica ho visto una buona Clitunno. Abbiamo sofferto la loro partenza ad alti ritmi. In mediana scalavamo male e soffrivamo. Bravo Tomassoni quando è entrato e Mosconi che con la sua nuova posizione più arretrata ha permesso a tutti di ritrovare il giusto assetto". E' soddisfatto della sua prova Antonini che a Cannara dopo 56 giorni (da Todi il 3 marzo) ha segnato due reti in una gara: "Sono contento. Spero di continuare a far bene. Non abbiamo ancora raggiunto quello che vogliamo. Il risultato di domenica prossima? E se fosse un altro pareggio?".

Stefano Gobbi

**Vito Cruccolo**  
messo alla porta a Todi



ran Luzi: conosce perfettamente l'ambiente e la squadra, ha un eccellente rapporto con la dirigenza, è stimato dai tifosi ed è una sua scelta che ridurrebbe gran parte delle polemiche prodotte dalla rottura con Cruccolo.

Lui, Montori, nei giorni scorsi ha cercato in tutti i modi di far riav-

dotte dalla rottura con Cruccolo. Lui, Montori, nei giorni scorsi ha cercato in tutti i modi di far riav-

**Play out Barbetta: "Sapevamo che avremmo dovuto vincere una volta"**

## Cannara, impresa in programma

CANNARA - Nulla è ancora compromesso. Al termine della gara di andata dei play out che decreteranno le retrocessioni dalla Eccellenza alla Promozione, il Cannara di Mirco Barbetta non perde ancora le speranze di salvezza. Sepur restino solamente novanta minuti di gioco, la gara dello "Spoleto" ha comunque chiarito alcuni concetti fondamentali che potranno risultare utili per il prossimo incontro. Innanzitutto, lo staff tecnico dei rossoblù dovrà predisporre le adeguate contromosse per arginare lo strapotere fisico e tecnico di Antonini senza però dimenticare il gemello Angelantoni. Proprio Antonini, autore di due reti domenica, ha dimostrato di viaggiare a velocità doppia rispetto ai propri avversari e, pertanto, con un attacco a "testa bassa" il Cannara si esporrebbe al velenoso contropiede dell'attaccante in magli azzurra. La seconda nota tecnica, sicuramente favorevole ai rossoblù di Barbetta, è la permeabilità della difesa campellina dimostrata anche in questa gara di andata. In

tutta la stagione, infatti, la retroguardia della squadra di mister Bordini ha subito ben 52 reti, terza peggior difesa del campionato e ha palesato una certa difficoltà soprattutto sui calci piazzati. La possibilità di andare in rete è dunque la motivazione che tiene realmente viva la speranza cannarese. Spetterà alle punizioni di Raccichini e Galli e alla forza fisica di Omgba Manga creare quanti più grattacapi possibili al portiere Felici e consegnare alla Barbetta band il lasciapassare per l'Eccellenza 2010-11.

**Era già tutto previsto**

Proprio Barbetta, l'allenatore cannarese, si mostra sereno e fiducioso: "Domenica saremo costretti a fare il colpaccio esterno in modo da ribaltare la classifica della stagione regolare. Nulla è ancora compromesso. Sapevamo infatti di dover vincere almeno una gara per poter raggiungere la salvezza. Faremo di tutto per riuscirci".

Francesco Siba